

Riapre la chiesa dei Cinesi a Capodimonte De Luca: "Per venire qui percorso di guerra"

Governatore e cardinale alla riapertura dell'edificio sacro
Attacco al sindaco: "C'è da avere paura, liberiamoci della Napoli dell'ammuina"

ALESSIO GEMMA

La chiama la "Napoli del disordine, del caos e della violenza". E il governatore Vincenzo De Luca circo-scrive il simbolo: piazza Garibaldi. «Per attraversare il quartiere dall'Annunziata alla stazione - dice il presidente della Regione - c'è da fare un percorso di guerra. E c'è da avere paura. Dobbiamo liberarci di questa Napoli dell'ammuina». E come se non bastasse il messaggio recapitato al sindaco de Magistris, De Luca aggiunge un altro obiettivo: «Per non parlare del degrado delle periferie. Come il cimitero di Ponticelli a via Mastellone, dove a 50 metri dall'ingresso c'è una discarica a cielo aperto. Ci vuole impegno serio e rigoroso sul piano dell'amministrazione e della capacità di risoluzione dei problemi». Parla così De Luca a margine dell'inaugurazione della "chiesa dei Cinesi", dopo i lavori di restauro, nel complesso ospedaliero Elena D'Aosta a via Cagnazzi, tra Capodimonte e il quartiere Sanità. «Ecco la gran-

de identità di Napoli: umanesimo, accoglienza, generosità, confronto senza timori con altre culture», esordisce De Luca che siede tra il cardinale Crescenzo Sepe e il direttore dell'Asl Napoli I Mario Forlenza. «Come tante cose partite a Napoli, il cantiere si era fermato per strada», racconta il presidente dopo il taglio del nastro: «Abbiamo rifinanziato i lavori nel 2016 ed ecco un altro contributo che diamo alla comunità di Napoli». Dopo i primi interventi del 2009, stop per cinque anni ai lavori. «Un cammino accidentato», ricorda il cardinale Sepe che esalta la figura di Matteo Ripa, il sacerdote di Eboli che nel Settecento portò a Napoli il primo gruppo di cinesi dopo le sue missioni in Oriente e fondò il collegio da cui nacque poi l'istituto universitario "L'Orientale". «Si crea un ponte concreto tra la nostra città e la comunità cinese», ha dichiarato Adriano Giannola, presidente della fondazione di comunità del Centro storico di Napoli. In chiesa autorità, istituzioni, presente anche il presidente della

Terza Municipalità Ivo Poggiani. Il prossimo step - ha spiegato il direttore Forlenza - è l'apertura del primo Centro di orientamento sanitario per la comunità cinese a Gianturco. «Avremmo avuto questo cantiere bloccato per altri 50 anni - ha concluso De Luca - abbiamo preso in mano la situazione ma ora dobbiamo recuperare la grande tradizione di scambi culturali con la Cina. Matteo Ripa ha portato a Napoli la seta e le porcelane». E il cardinale Sepe, dopo i ringraziamenti al governatore per la consegna della chiesa, ha anche ironizzato con la comunità: «Non si sa mai quanti sono i cinesi, però sono parecchi».

Sepe ricorda Matteo Ripa che nel Settecento portò in città i primi cinesi e fondò l'Orientale: qui esposte le sue spoglie



li
a
ie
ia

RICCARDO SIANO/RICCARDO SIANO



Peso: 34%